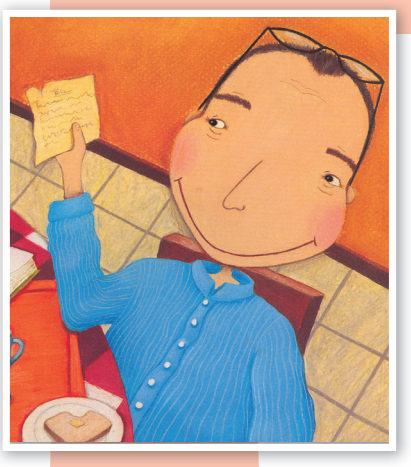
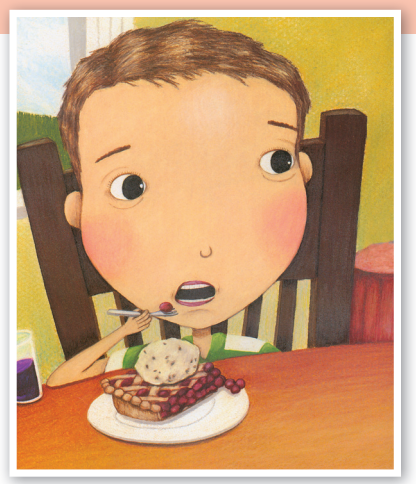
PIRLS 2011



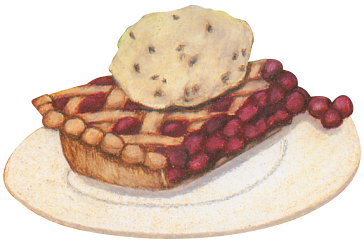


Letture

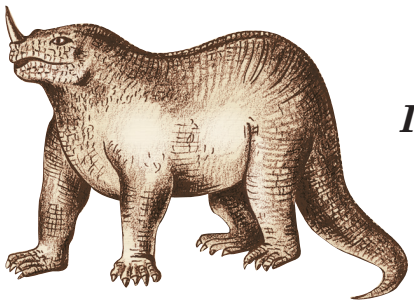
TIMSS & PIRLS
International Study Center
Lynch School of Education, Boston College

© IEA, 2011

Indice



Torta per nemici _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ _ *3*



*Il mistero del dente gigante*_ _ _ _ _ _ *9*

Torta per nemici

di Derek Munson
illustrata da Tara Calahan King

Era un'estate perfetta fino a quando Jeremy Ross si trasferì proprio nella casa accanto al mio migliore amico Stanley. A me Jeremy non piaceva. Fece una festa e neppure mi invitò. Ma invitò il mio migliore amico Stanley.

Non avevo mai avuto nemici prima che Jeremy si trasferisse nel vicinato. Papà mi disse che, quando aveva la mia età, anche lui aveva dei nemici. Ma lui conosceva un metodo per liberarsene.

Papà tirò fuori un pezzo di carta consumato da un libro di ricette.

"Torta per nemici" disse soddisfatto.

Ti starai chiedendo cosa ci sia esattamente in una Torta per nemici. Papà disse che la ricetta era così segreta che non poteva dirmela. Lo pregai di dirmi qualcosa: niente.

"Ti dirò questo Tom," mi disse. "La Torta per nemici è il metodo più veloce che si conosca per liberarsi dei nemici."

Iniziai a pensare. Che genere di cose disgustose avrei potuto mettere nella Torta per nemici? Portai a papà vermi e sassi ma lui me li restituì immediatamente.

Andai fuori a giocare. Per tutto il tempo ascoltai i rumori di mio papà in cucina. Questa, dopo tutto, sarebbe potuta essere una fantastica estate.

Cercai di immaginare che odore tremendo doveva avere la Torta per nemici. Ma l'odore che sentivo era davvero buono. Da quello che potevo capire quel buon odore proveniva dalla nostra cucina. Ero confuso.

Entrai per chiedere a papà cosa era andato storto. La Torta per nemici non avrebbe dovuto avere quel buon odore. Ma papà era furbo. "Se la torta avesse un cattivo odore, il tuo nemico non la mangerebbe mai" disse. Capii che aveva già fatto questa torta in passato.

Il campanello del forno suonò. Papà si mise i guanti da forno e tirò fuori la torta. Aveva un aspetto appetitoso! Stavo iniziando a capire.

Ma ancora non ero abbastanza sicuro di come funzionasse la Torta per nemici. Che cosa faceva esattamente ai nemici? Forse gli faceva cadere i capelli; oppure gli faceva puzzare l'alito. Chiesi a papà, ma lui non mi fu di aiuto.

Mentre la torta si raffreddava, mio padre mi istruì sul mio compito.

Mi disse sussurrando: "Per far funzionare la cosa, dovrai trascorrere un giorno con il tuo nemico. E la cosa peggiore è che dovrai essere gentile con lui. Non è semplice. Ma questo è l'unico modo per far sì che la Torta per nemici funzioni. Sei sicuro di volerlo fare?"

Certo che sì.

Tutto quello che dovevo fare, era trascorrere una giornata con Jeremy e dopo sarebbe uscito dalla mia vita. Andai con la mia bici fino a casa sua e bussai alla sua porta.

Quando Jeremy aprì la porta sembrò sorpreso.

“Puoi venire fuori a giocare?” chiesi.

Jeremy sembrava confuso. “Vado a chiederlo a mia mamma” disse. Tornò con le scarpe in mano.

Andammo in bicicletta per un po’ e poi pranzammo. Dopo pranzo andammo a casa mia.

Era strano, ma mi stavo divertendo con il mio nemico. Non potevo dirlo a papà, visto che aveva lavorato davvero sodo per fare la torta.

Giocammo fino a quando mio padre ci chiamò per cena.

Papà aveva cucinato il mio piatto preferito. Ed era anche quello preferito da Jeremy! Forse alla fine Jeremy non era così male. Stavo iniziando a pensare che forse dovevamo lasciar perdere la Torta per nemici.

“Papà”, dissi, “È proprio bello avere un nuovo amico.” Stavo cercando di dirgli che Jeremy non era più un mio nemico. Ma mio padre si limitò a sorridere e annuire. Credo che pensasse che stessi solo fingendo.

Ma dopo cena papà portò la torta. Mise a tavola tre piatti e ne passò uno a me e uno a Jeremy.

“Wow!” disse Jeremy guardando la torta.

Mi prese il panico. Non volevo che Jeremy mangiasse la Torta per nemici! Lui era mio amico!

“Non mangiarla!” esclamai. “È cattiva!”

La forchetta di Jeremy si fermò prima di raggiungere la bocca. Mi guardò con fare scherzoso. Mi sentii sollevato. Gli avevo salvato la vita.

“Se è così cattiva” chiese Jeremy, “allora perché tuo padre ne ha già mangiata metà?”

Effettivamente papà stava mangiando la Torta per nemici.

“Roba buona” mormorò papà. Rimasi là seduto a guardarli mentre mangiavano. Nessuno dei due stava perdendo i capelli! La torta sembrava sicura, quindi ne assaggiai un pezzetto. Era deliziosa!

Dopo il dolce Jeremy mi invitò ad andare a casa sua la mattina dopo.

Per quanto riguarda la Torta per nemici, ancora non so come si fa. Mi chiedo ancora se i nemici la odino veramente, se gli faccia cadere i capelli o puzzare l’alito. Ma non so se riuscirò mai ad avere una risposta perché ho appena perso il mio miglior nemico.

Fine della prima parte.
Ora passa al fascicolo
con le domande.

Il mistero del dente GIGANTE

Un fossile è ciò che resta di qualunque creatura o pianta che abbia vissuto sulla Terra tanti, tanti anni fa. Da migliaia di anni, la gente trova fossili nelle rocce, nelle scogliere e vicino ai laghi. Adesso sappiamo che alcuni di questi fossili appartenevano ai dinosauri.

Tanto tempo fa, la gente che trovava grossi fossili non sapeva cosa fossero. Alcuni pensavano che queste grandi ossa appartenessero ad animali di grandi dimensioni che avevano visto o di cui avevano letto, come ad esempio gli ippopotami o gli elefanti. Ma alcune delle ossa che la gente trovava erano troppo grandi per appartenere anche al più grande degli ippopotami o degli elefanti. Queste ossa enormi portarono alcune persone a credere nell'esistenza di giganti.

Centinaia di anni fa in Francia, un uomo di nome Bernard Palissy ebbe un'altra idea. Era un famoso fabbricante di ceramiche. Mentre lavorava alle sue ceramiche trovò molti piccoli fossili nell'argilla. Studiò questi fossili e scrisse che erano i resti di creature viventi. Questa in effetti non era un'idea nuova. Ma Bernard Palissy scrisse anche che alcune di queste creature non esistevano più sulla terra. Erano completamente scomparse. Si erano estinte.

Bernard Palissy fu premiato per la sua scoperta? No! Fu messo in prigione per le sue idee.

Con il passare del tempo alcune persone diventarono più aperte a nuove idee su come poteva essere stato il mondo molto tempo fa.

Successivamente, intorno al 1820, in Inghilterra fu trovato un enorme dente fossile. Si pensa che Mary Ann Mantell, la moglie dell'esperto di fossili Gideon Mantell, stesse passeggiando quando vide quello che sembrava un enorme dente di pietra. Mary Ann Mantell sapeva che il grosso dente era un fossile e decise di portarlo a casa da suo marito.

Un dente fossile disegnato a grandezza naturale

Quando Gideon Mantell osservò per la prima volta il dente fossile pensò che poteva essere appartenuto a un erbivoro perché era piatto e aveva delle creste. Il dente era consumato dalla masticazione del cibo. Era grande quasi come quello di un elefante, ma non somigliava per niente a un dente di elefante.

Gideon Mantell capì che i pezzi di roccia a esso attaccati erano molto antichi. Sapeva che era lo stesso tipo di roccia dove venivano trovati fossili di rettili. Il dente poteva essere appartenuto a un gigantesco rettile erbivoro che masticava il cibo? Un tipo di rettile che non esisteva più sulla terra?

Per Gideon Mantell il grosso dente era veramente strano. Nessun rettile da lui conosciuto masticava cibo. I rettili ingoiavano il cibo e quindi difficilmente avevano i denti consumati. Era un mistero.

Gideon Mantell portò il dente a un museo di Londra e lo fece vedere ad altri scienziati. Nessuno degli scienziati era d'accordo con Gideon Mantell sul fatto che il dente potesse essere appartenuto a un rettile gigante.

Gideon Mantell cercò di trovare un rettile che avesse un dente simile al dente gigante ma per molto tempo non trovò nulla. Poi, un giorno, incontrò uno scienziato che stava studiando le iguane. L'iguana è un grosso rettile erbivoro che si trova in America Centrale ed in Sud America. L'iguana può crescere fino ad arrivare a più di due metri di lunghezza. Lo scienziato mostrò a Gideon Mantell un dente di iguana. Finalmente! Eccolo qui il dente di un rettile vivente che somigliava al dente misterioso. Solo che il dente fossile era molto, ma molto più grande.

Un'iguana

Un disegno di un dente di iguana a grandezza naturale dal quaderno degli appunti di Gideon Mantell

Adesso Gideon Mantell pensava che il dente fossile fosse appartenuto a un animale simile a un'iguana. Solo che non era lungo due metri. Gideon Mantell pensava che fosse lungo addirittura trenta metri! Chiamò la sua creatura *Iguanodonte* che vuol dire "dente di iguana".

Gideon Mantell non aveva uno scheletro intero del suo *Iguanodonte*. Ma dalle ossa che aveva raccolto negli anni, cercò di immaginare come potesse essere. Secondo lui le ossa dimostravano che la creatura camminava su tutte e quattro le zampe. Inoltre pensava che un osso appuntito fosse un corno. Disegnò un *Iguanodonte* con un corno sul naso.

Come poteva essere un Iguanodonte secondo Gideon Mantell

Anni dopo furono ritrovati vari scheletri completi di *Iguanodonte*. Erano lunghi solo nove metri circa. Le ossa mostravano che a volte camminavano sulle zampe posteriori. E quello che Gideon Mantell pensava fosse un corno sul naso era in realtà una punta sul "pollice"! Sulla base di queste scoperte gli scienziati cambiarono idea su come poteva essere l'*Iguanodonte*.

Gideon Mantell aveva fatto degli errori ma, contemporaneamente, aveva fatto anche un'importante scoperta. A partire dalla sua prima idea, in base alla quale il dente fossile era di un rettile erbivoro, passò molti anni raccogliendo fatti e prove per dimostrare che le sue idee erano giuste. Facendo accurate ipotesi durante il suo percorso, Gideon Mantell fu una delle prime persone a dimostrare che, molto tempo fa, sulla terra, vivevano giganteschi rettili. E che poi si estinsero.

Come poteva essere un Iguanodonte secondo gli scienziati di oggi

Centinaia di anni prima, Bernard Palissy era stato messo in prigione per aver detto quasi la stessa cosa. Ma Gideon Mantell divenne famoso. La sua scoperta appassionò la gente a questi rettili enormi.

Nel 1842, uno scienziato di nome Richard Owen decise che era necessario dare un nome appropriato a questi rettili estinti. Li chiamò *Dinosauria*, che significa "lucertola spaventosamente grande". Oggi li chiamiamo dinosauri.

Stop

Fine della seconda parte. Ora passa al fascicolo con le domande.

Da *Enemy Pie* © 2000 di Derek Munson (testo) e Tara Calahan King. Utilizzato con l'autorizzazione di Chronicle Books LLC, San Francisco. Visitare ChronicleBooks.com *Il mistero del dente gigante* estratto da *DINOSAUR HUNTERS*. Copyright © 1989 di Kate McMullan. Pubblicato da Random House Books for Young Readers. Tutti i diritti riservati. Utilizzato con autorizzazione. Illustrato da Jennifer Moher e Steven Simpson © 2010 IEA.

BOSTON
COLLEGE

timssandpirls.bc.edu

PIRLS 2011

Letture

© IEA, 2011
International Association
for the Evaluation of
Educational Achievement